

## Una giornata indimenticabile trascorsa sulla Pista di Vairano con il pilota e amico Chicco

Su invito dell'amico Chicco Svizzero, ho avuto il piacere di passare con lui una bella giornata sulla pista di Vairano nell'inverno del 2018.

Quando dal camioncino scese l'Alfetta, mi emozionai nel ritrovare una delle nove vetture da rally preparate da noi in Autodelta e seguite in gara e in officina per i rialzi, per tutto il 1975.

L'ho ammirata e controllata tutta riscoprendo tutti i dettagli e particolari da noi escogitati per renderla più performante possibile.

Aiutando il Chicco ad allacciarsi le cinture di sicurezza proprio come avevo fatto ne 1975 in tanti rally e tantissime assistenze, notai subito i nostri sedili a culla di plastica ed anche l'asta del cambio con il relativo pomello di legno tipico dell'Autodelta.

Un altro particolare identificativo, la pedaliera ed al lato del navigatore un poggiatesta fatto inizialmente per la minuta "Biche" grande navigatrice di Andruet e la consolle con twinmaster e vari pulsanti.

Con questa Alfetta rossa targata MI V 76018 ci corse in qualche rally in Francia Jean Claude, lo stesso Amilcare Ballestrieri e Chicco Svizzero e tutti e tre vinsero il gr.2 con questa "mia" creatura.

Altri particolari singolari, che in pochissimi conoscono, sono le finestrelle che consentono di accedere agli ammortizzatori posteriori.

Belli e quasi introvabili i cerchi Campagnolo in Elektron d'epoca da nove e dieci pollici.

Come meccanica è riconoscibile il parallelogramma di Watt con il punto di ancoraggio abbassato rispetto alla serie, le pinze dei freni per i grossi e autoventilanti dischi della Lockheed derivati dalla 33 prototipo.

Altro particolare inconfondibile le barre di torsione regolabili per alzare o abbassare la vettura per i vari tipi di percorso.

Incontestabili i triangoli in ergal anteriori e l'opportunità di vari tipi di assetto, scatola guida più diretta e cambio ravvicinato a denti dritti di brevetto Alfa Romeo.

La scocca poi che dimostra dai vari fori dentro l'abitacolo per l'alleggerimento con anche i rinforzi eseguiti per le strade di quei tempi.

In questa bella giornata passata in compagnia con il "mio" pilota e con anche il giornalista Emanuele Sanfront autore di un ampio ed interessante servizio su Ruoteclassiche del Gennaio 2019, si aggiunse anche l'Ing. Gianni Tonti anche se lui a quei tempi era alla Lancia con le Stratos rivali.

L'atmosfera era allegra, gioiosa come succede tra amici sportivi con una colonna sonora da brividi: il rombo inconfondibile del motore Alfa Romeo "Autodelta"

Per chi volesse tornare indietro di oltre 40 anni c'è un filmato, sempre di Ruoteclassiche, che riassume la storia di questa "mia" vettura e del pilota che ancora oggi mi rendono orgoglioso.

Ex Motorista "Autodelta" Arnaldo Tonti

